

# Delisting Piteco, il piano di Dedagroup

## Digitale

**Il presidente Marco Podini: «Necessario semplificare, ma ritornare è un'opzione»**

### Matteo Meneghello

DedaGroup, realtà che controlla, tra le altre, la software house Piteco, chiude il 2021 con una crescita dei ricavi del 15%, a 290,5 milioni, per un Ebitda di 38,8 milioni (+38%). Risultati che, spiega il presidente Marco Podini, «confermano una ripresa della domanda dopo lo shock del 2020. Ora l'obiettivo è confermare questa crescita double digit, nonostante nel primo semestre ci siano stati segnali di rallentamento da non sottovalutare. In ogni caso - conclude - confidiamo nell'opportunità del Pnrr». Il gruppo,

tda margin del 13,5%, «leggermente in crescita rispetto ai valori storici - spiega Podini -, sostenuto dalla politica di investimenti attuata in questi anni. Ci aspettiamo un'ulteriore crescita nei prossimi esercizi, per centrare il target del 20% atteso al 2025».

Il gruppo dovrebbe arrivare a quel traguardo con una struttura societaria rivisitata, a valle dell'opa su Piteco lanciata dalla newco Limbo, costituita a maggio, interamente detenuta da Dedagroup, che controlla indirettamente Piteco. «Piteco è una realtà che in questi anni è cresciuta molto - spiega Podini -. Oggi, con le sue controllate Rad Informatica e Myrios, collabora strettamente insieme ad altre società del gruppo specializzate in ambito Finance, come Dedagroup Business Solutions, Pegaso 2000 e ORS, in quello che definiamo l'Hub Finance del Gruppo, impegnato a portare sul mercato un'offerta sempre più integrata e completa di soluzioni. Questo sviluppo potrebbe pre-

Abbiamo operato - aggiunge Podini - affinché la nostra scelta generasse valore anche per gli azionisti che fino ad oggi ci hanno sostenuti e hanno creduto in Piteco. Riteniamo che il prezzo offerto consenta loro di cedere le azioni a condizioni più favorevoli di quelle che offre il mercato».

L'offerta sul 37,98% del capitale, finalizzata al delisting, prevede un corrispettivo di 11,25 euro, incorporando un premio del 23,2% del prezzo medio ponderato per i volumi negli ultimi 3 mesi, del 27,8% nei 6 mesi e del 16,5% nei 12 mesi. Lillo e gli altri azionisti con quote minori hanno siglato un accordo quadro con impegno ad aderire all'offerta e le quote che rappresentano nel complesso sono pari al 71,11% del capitale Piteco. Per quanto riguarda il timing «ci si aspetta l'ok da Consob la prossima settimana per una partenza dell'offerta il 18 luglio - conclude Podini - con conclusione del periodo di offerta il 5 agosto». Successivamente al delisting e a valle del-

